



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37100 Verona - Corte Sgarzarie 4/s - Tel. 22.546

Gratis ai soci

COME UN VECCHIO ALPINO VEDE IL PROBLEMA DEI GIOVANI E DELLE RELAZIONI SOCIALI

Prima di parlarvi del problema dei giovani e di quello delle relazioni sociali nell'ambito della Associazione Nazionale Alpini, vorrei dirvi che cosa è l'A.N.A.

L'A.N.A. è una associazione alla quale aderiscono 240.000 soci. Attorno ad una sede centrale, che è a Milano, si articolano 90 sezioni, sparse in tutto il territorio nazionale e all'estero con 3.600 Gruppi. (Soltanto per Verona i soci sono quasi 12.000 distribuiti in 100 gruppi nei Comuni della Provincia).

Se si fa eccezione dei Sindacati economici di categoria e dei Partiti politici, credo che sia il Sodalizio più numeroso del nostro Paese. La sua composizione è quanto mai eterogenea, i nostri Soci appartengono alle più diverse categorie e condizioni economiche, hanno età le più disparate, provengono prevalentemente dalle provincie settentrionali, ma sono numerosi anche nell'Italia centrale, ve ne sono a Napoli e a Palermo e all'estero.

L'A.N.A. è un fatto sociale, non soltanto per il numero degli aderenti, ma perché se esaminata nella sua essenza, può prestarsi anche per i sociologi, a interessanti constatazioni e confronti.

Poche osservazioni: l'adesione dei soci, pur tanto numerosi e uniti, non è ottenuta con alcuna assistenza o aiuto dei loro interessi economici; al contrario essi sostengono per intero le spese della Associazione e delle manifestazioni. L'A.N.A. non chiede allo Stato alcun contributo, il suo bilancio è autonomo, e deve essere tale, perché l'autonomia economica è necessaria per conservare la propria libertà e indipendenza. Da qualche anno, altre Associazioni simili alla nostra, hanno chiesto allo Stato particolari contributi. Dandolo agli altri, lo Stato lo ha dato anche a noi, ma nel nostro bilancio queste modestissime somme costituiscono una partita di giro. Ciò che entra per questo titolo, esce per sussidi a qualche socio indigente, che sta passando i suoi ultimi giorni in qualche ospedale o ospizio o sta tirando cinghia in qualche baita. Se il contributo venisse meno, il bilancio sarebbe quindi ugualmente pareggiato.

Viene allora spontanea la domanda: se l'A.N.A. non costituisce per i soci alcun interesse economico, se alla sua organizzazione non concorre nessun aiuto esterno, come si spiega il suo successo? Come si spiega il fatto che costituita dai reduci alpini della prima guerra mondiale, nel 1919, è passata attraverso vicende politiche, economiche, sociali di oltre un cinquantennio

della nostra storia, sempre incontaminata, ben voluta e considerata da tutti gli Italiani?

Siamo consapevoli che i tempi cambiano; i sentimenti, gli affetti le passioni, i moti dell'animo e del cuore seguono i movimenti della nostra società e le opinioni si evolvono accompagnando nella storia le mutate condizioni di vita.

Pertanto noi vecchi dell'Associazione Nazionale Alpini, in occasione delle recenti celebrazioni del centenario della fondazione delle Truppe Alpine e del cinquantenario della Associazione, ci siamo chiesti quale sarà la vita futura del nostro Sodalizio.

La risposta non è facile e le previsioni nel nostro campo, come in tanti altri, rischiano di essere espressioni di speranze, qualche volta di illusioni. Molti Alpini tra i giovani, e anche voi che mi ascoltate questa sera, potrete pensare che io sono ormai troppo vecchio per poter antivedere la vita nuova dell'Associazione Nazionale Alpini. Tuttavia non rinuncio a guardare verso il futuro con senso di ottimismo perché so che gli Alpini hanno fede, che sono buoni, che la loro casa è ben costruita.

Fermiamoci pure nell'attimo che passa e guardiamo il filone che segna la corrente dei nostri soci, vecchi, anziani, giovani, giovanissimi. E' la continuità della fonte che irrompe in un fiume che sempre più si ingrossa.

Leonardo da Vinci diceva: «l'acqua che vedi nel fiume è l'ultima che andò ed è la prima di quella che viene». Così è della nostra Associazione. La tradizione, le glorie, lo spirito di fraternità, la dedizione alla Patria, l'onestà e la semplicità del vivere, la bontà e la verità del sentire io so che continueranno essere le fonti di questa corrente perenne. Ma, pur convinto di ciò, sento ugualmente che dobbiamo fare ancora qualche cosa di più per acquistare l'ansia che prende noi vecchi, ora che abbiamo vissuto tutto il primo cinquantennio della nostra Associazione.

Quando guardiamo ai giovani che sono intorno a noi, ci chiediamo quale sarà nel loro spirito e nella loro azione il richiamo della nostra vita associativa. Il nostro legame di amicizia si è formato spesso guardando in faccia la morte, vivendo vicini nelle trincee, facendo cordata sulle vette pericolose, marciando nella steppa tra la tormenta verso l'ignoto destino. E così che i sentimenti di Patria, di Famiglia, di Doveri, di Solidarietà, di Fratellanza hanno acquistato nel nostro animo un rilievo incancellabile. Ma cosa avverrà per le ge-

nerazioni che per fortuna non hanno sofferto, e speriamo non sottriranno mai più, il tragico usico e morale della guerra?

Ci conforta la statistica. La nostra Associazione sta raggiungendo i 250.000 soci, rarissimi sono ormai i reduci della Libia, pochi quelli della guerra 1915-18, molti i reduci della seconda guerra mondiale, moltissimi i soci delle leve che non sono state chiamate a combattere.

Anche i più giovani quindi si sono sentiti attratti verso la nostra Associazione; segno che hanno sentito il fascino e la bellezza, anche attuale, dei nostri ideali. Anche i più giovani hanno trovato nell'Associazione qualche cosa che non appartiene al mondo degli interessi materiali, ma al dominio dello spirito, che li soddisfa nel loro sentimento, che dà tregua al disagio della lotta economica e della diatriba politica.

I giovani nell'età del congedo militare, vogliono diventare e sentirsi presto uomini, aspirano ad inserirsi con decoro nella vita civile, hanno bisogno di acquisire un prestigio che attiri su di loro stima e simpatia.

L'Associazione Nazionale Alpini dà loro il distintivo verde ed il cappello con la lunga penna nera. E' poco, diranno i profani, ed è vero, è poco come bene materiale, ma è molto come bene morale. E se così è, ecco la soluzione, ecco la via del nostro dovere futuro; operare sempre, ogni giorno per mantenere alla Associazione tutta intera la sua grande forza di attrazione morale. Comunque si formino e si svolgano i programmi di azione per l'avvenire, l'idea ispiratrice deve appoggiarsi a questo principio.

L'Associazione Nazionale Alpini è apolitica. Così hanno scritto nello statuto del 1919 i nostri benemeriti fondatori, così hanno confermato coloro che con la stessa fede l'hanno ricostituita nel 1947. Ma è possibile essere apolitici in un'epoca come la nostra, dove tutto è politicizzato, dove la lotta quotidiana fra le categorie sembra prescindere dalla necessità di un equilibrio d'insieme e di sistema? Dove ogni problema sociale, economico o anche teorico, è affrontato con visuale spesso preconcetta e comunque sempre parziale o egoistica?

Ebbene, gli Alpini debbono sapere indicare agli Italiani anche in questi difficili frangenti, qual'è la via migliore. La loro apoliticità deve essere la dimostrazione che la vita civile non può essere soltanto lotta, ma deve essere anche campo di azione dove il senso del dovere, del sacrificio, della solidarietà, dell'onestà, della moderazione, del buon costume, possono dare frutti per una vita sociale migliore.

E qui vorrei accennare un episodio, che

già è stato riferito recentemente dal nostro Presidente del Rotary: Un astronauta americano ha raccontato quale fosse il suo stato d'animo e quali i suoi pensieri nel momento in cui dalla Luna guardava la Terra, così come noi spesso nelle notti serene, dalla Terra guardiamo la Luna.

Sperduto nell'Universo siderale, alla distanza di molte centinaia di migliaia di chilometri, tutto egli vedeva ammorbidito sul nostro pianeta, tutto soffiato in una luce celestina. La Terra gli appariva come un corpo sferico omogeneo, compatto, senza luci e ombre di forte contrasto; di lassù egli si immaginava che sulla Terra gli uomini vivessero senza guerra, senza lotte, cooperando gli uni con gli altri per una pacifica utile convivenza, aiutandosi anziché ostacolando, dando prova di sacrificio, di altruismo, di amore per il prossimo.

L'apoliticità della Associazione Nazionale Alpini assomiglia molto a questa visione dell'astronauta americano. L'apoliticità, così intesa, non è però agnosticismo; al contrario, può essere essa stessa una politica, se per politica si intende il modo di regolare la società civile secondo principi che avvicinino alla umana perfezione e alla felicità. Si potrà dire che la visione dell'astronauta americano è irrealista, ma io non credo di essere nell'utopia pensando che l'apoliticità, se vuol essere necessaria salvaguardia per la sopravvivenza della nostra Associazione, deve staccarsi e allontanarsi dalle forme concrete e usuali della lotta politica. I campi sono diversi e vanno separati. Se la lotta politica, come dicono molti, è inevitabile e necessaria, allora noi Alpini cerchiamo almeno di attenuarne le nocive conseguenze contrapponendovi l'amore che unisce.

Le difficoltà di risolvere i problemi della convivenza che travaglia la nostra società civile, dipende dalla impostazione troppo materializzata della politica di oggi, per cui gli uomini si fronteggiano quasi esclusivamente sul terreno della rivalità economica, dove prevalgono gli istinti dell'egoismo e della aggressività.

Noi Alpini affermiamo che siamo apolitici, ma non nel senso di essere estranei a questi problemi. Noi non ignoriamo i contrasti e individualmente possiamo anche soffrirne la passione, ma nella nostra Associazione coltiviamo soprattutto l'ideale dell'amicizia.

Ci confortano e ci rafforzano nel nostro ideale la simpatia, il prestigio, l'ammirazione con cui ci sentiamo circondati dal popolo nelle nostre manifestazioni e lungo i nostri cortei.

Per cinquant'anni gli Alpini sono stati vicini, si sono confusi gli uni con gli altri senza distinzione di grado, senza privilegi, hanno sfilato gli uni a fianco degli altri nelle loro Adunate, perché nella nostra Associazione nessuno aspira a mettersi davanti ad un altro se non quando sia necessario per ubbidire di più, per servire di più.

Lo spirito, l'anima, l'ardimento, la rettitudine, il bene sono doti di ciascuno e di tutti, e così tutti sono uguali.

L'Associazione Nazionale Alpini così è sorta, così ha vissuto e prosperato nei suoi cinquant'anni di vita, nei periodi facili e in quelli difficili, nella guerra e nella pace, e così durerà perché vi saranno sempre in Italia uomini onesti e puliti, capaci di amare la Montagna, la Patria, la Famiglia che pongano come fondamento della convivenza civile la Concordia, la Fratellanza,

il Dovere. Abbiamo per anni e anni creduto in questi ideali e siamo ancora oggi convinti che il migliore modo per raggiungere il cuore dei giovani alpini e propagandare la nostra fede sia continuare su questa strada.

Con la consapevolezza e l'esaltazione di questi ideali, noi consegniamo l'Associazione Nazionale Alpini alle nuove leve perché la perpetuino, la ingrandiscano, la migliorino.

Ho finito e vi ringrazio per avermi ascoltato. Vi sarete accorti che nelle mie parole c'è stato più peccato di orgoglio che virtù di modestia, e allora consentitemi di

peccare ancora un po' dicendo che io vorrei che ognuno di noi, che tutti noi, nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nelle nostre aziende, nella nostra professione, nella visione futura di uomini consapevoli dell'avvenire della nostra società civile, ai giovani che incalzano e premono per trovare un posto e un lavoro, e sia pure anche per contestare, potessimo sempre parlare così: come un vecchio Alpino vi ha parlato questa sera.

Relazione del prof. Mario Balestrieri tenuta nella riunione conviviale Rotariana del 25 febbraio 1973.



VITA SEZIONALE



GRANDE MANIFESTAZIONE SEZIONALE A NEGRAR

L'adunata Sezionale degli alpini, svolta il giorno 31 marzo scorso a Negrar, ha avuto un esito superiore ad ogni aspettativa. Nonostante il tempo poco rassicurante, migliaia di alpini, provenienti da tutta la Provincia ed alcuni dalle province vicine, sono affluiti nel suggestivo e famoso Centro della Valpolicella per festeggiare il 45° anniversario della fondazione del Gruppo e per felicitarsi col Capogruppo Giuseppe Righetti che del Gruppo stesso, per 25 anni, è stato l'eccellente animatore.

All'ora convenuta, la grande massa degli intervenuti si è raccolta al campo sportivo, presenti le maggiori autorità provinciali, ed ha poi sfilato in perfetto ordine per la via centrale del paese per portarsi dinanzi al Municipio dove era stato allestito il palco per la celebrazione della Messa al campo e per le Autorità.

Discorsi intonati alla circostanza sono stati pronunciati dall'avv. Bertoldi, oratore ufficiale, dal Sindaco avv. Mignolli e dal comm. Dal Negro Presidente Prov. della A.N.C.R. La Messa è stata celebrata dal nostro Cappellano Mons. Piccoli assistito da altri due cappellani: don Maistri della Aviazione di Udine e don Veronesi Parroco di Torbe.

E' seguita la cerimonia commemorativa dinanzi al Monumento ai Caduti dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro, mentre la banda di Bussolengo scandiva le note del Piave, lo scolaro della V.a elementare Daniele Murari leggeva il tema «L'elmetto» e la studentessa della 3.a media Gabriella Baroni declamava la composizione «Alpini».

Fra le autorità, oltre a quelle citate, abbiamo notato il Presidente della Sezione A.N.A. di Verona prof. Balestrieri, col Vice Col. Pasini, il Vice Prefetto dr. Verga, il T. Col. Urcioli del Distretto Mil. di Verona, il T. Col. Nicolis, i Comm. Bozzi e Tessari, il Maresc. del CC. Zurlo, i Consiglieri Sezionali Brentegani, Bonamini, Cometti, Giusti, Lenotti, Longo, Perazzoli, Pezzin, Zecchinelli; i Capi Zona Cinetto e Somenzi.

Vi erano pure nutrite rappresentanze di Combattenti e Reduci dei paesi vicini, dei Carabinieri Artiglieri, Autieri. Per la Sezione Monte Suello i Gruppi di Gavardo e Sirmione, per Trento il Gruppo di Ala. Per la Sezione di Verona (con vessillo) erano presenti i Gruppi di: Alpo, Avesa, Bussolengo, Buttapietra, Badia Cal., Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo Venezia, Bure, Cadi-

david, Cavalo, Costalunga, Castelnuovo, Caselle Somm., Cazzano, Castion, Chievo, Dossobuono, Erbezzo, Fane, Fosse, Fumane, Gazzolo, Goito, Legnago, Lubiara, Lugagnano, Marmirolo, Mezzane, Minerbe, Montecchie, Montorio, Nogara, Novaglie, Pacengo, Parona, Pescantina, Ponton, Peri, Quart. S. Zeno, Quinzano, Roverbella, S. Massimo, S. Giov. Lupatoto, S. Anna Alf., S. Pietro Inc., S. Vitale-Roverè, Sanguinetto, S. Lucia Extra, S. Zeno Montagna, S. Floriano, S. Lucia Q. I., Settimo, Soave, Sandra, Sona, Stallavena, Torbe, Vaggimal, Valgatarà, Valdona, Villabartolomea.

Oltre alla banda di Bussolengo, col suo ottimo repertorio di suonate, la giornata è stata allietata dalle suggestive cante dei cori «Fiorelin del bosco» di S. Anna e «Montegaleto» di Bussolengo.

Un vivo successo ha avuto anche l'allestimento delle vetrine di diversi negozi con soggetto alpino.

Rivolgiamo un vivissimo elogio al Comitato Organizzatore della bella manifestazione formato dal Capogruppo Righetti, dal Vice Ten. Magalini, dal Segretario Cap. Manara, dal Ten. Fedrigo, dal Serg. Mura-ri e da Aldo Berzacola, l'addetto al rifornimento vini. Lo estendiamo anche a tutti gli altri collaboratori, comprese le graziose Signorine, che hanno dato un validissimo aiuto.

Gli alpini di Negrar, alla fine del pranzo, presenti le autorità e molti amici, hanno voluto premiare il bravo Giuseppe Righetti con una significativa medaglia d'oro.

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DEI DELEGATI

Domenica 7 aprile ha avuto luogo a Milano l'Assemblea Ordinaria annuale dei Delegati.

Presenti quasi al completo, i Delegati hanno tributato al Presidente Nazionale Bertagnoli una calorosa manifestazione di solidarietà alpina e di unanime approvazione alla sua relazione morale ed in particolare alla seconda parte di essa riferentesi allo scottante problema della montagna, dei montanari e del ventilato progetto di ristrutturazione delle Truppe Alpine.

A tal uopo è stato redatto un «ordine del giorno» che sarà trasmesso a tutte le Autorità del Governo.

Dopo brevi interventi di alcuni Delegati è stata approvata anche la relazione finanziaria per il consuntivo 1973 e per il preventivo 1974, cui sono seguite regolarmente le votazioni per il rinnovo di una par-

te dei componenti del Consiglio Direttivo Nazionale.

Per la nostra Sezione vi hanno partecipato il Vice Presidente Col. Pasini, il Cav. Pierluigi Bonamini del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto, Paolo Menapace Capogruppo di Soave e Gustavo Brendolan del Gruppo di Malcesine.

Attività dello Sport Club

Si è iniziata il 30-31 marzo l'attività sportiva per il 1974, con la gara di Tiro a Segno con carabina, a Soave.

La competizione è la prima prova del Campionato Sezionale di detta specialità. La seconda avrà luogo il 20-21 aprile a Verona.

Come era nelle previsioni la lotta, per le prime posizioni della classifica individuale e di Gruppo, è stata molto combattuta e solo i risultati degli ultimi tiratori hanno dato un volto alle classifiche. Nella individuale ha prevalso Rainero con 141 punti seguito a ruota da Guardini e Mares con 140 e Bosaro con 139.

Nella classifica di Gruppo ha prevalso, per la prima volta, il Gruppo Alpini di Borgo Roma seguito dal Quart. S. Zeno, Borgo I Maggio e Soave.

Una nutrivissima schiera di concorrenti (ben 144) si sono dati battaglia con uno spirito agonistico veramente elevato dimostrando entusiasmo e passione, con risultati che denotano un costante miglioramento.

Un ringraziamento vivissimo vada alla Direzione del Tiro a Segno di Soave nonché al Gruppo Alpini della Sede omonima che merita un plauso particolare per l'ottima organizzazione e per la ricca dotazione di premi.

Ecco le classifiche (peraltro già rese note in forma completa a tutti i partecipanti):

- Classifica individuale I categoria:
Luigi Rainero - Gruppo Quart. S. Zeno.
Classifica individuale II categoria:
Bruno Bonizzato - Gruppo Borgo I Maggio.
Classifica di Gruppo:
1. Borgo Roma - 2. Quart. S. Zeno - 3. Borgo I Maggio - 4. Soave - 5. Negrar - 6. Caprino - 7. Peschiera - 8. Cavaion - 9. Bussolengo - 10. S. Michele - 11. Borgo Venezia - 12. Calmasino - 13. Valdonega - 14. S. Massimo - 15. Chievo - 16. Legnago - 17. Dossobuono - 18. Povegliano - 19. Gazzolo.

Cogliamo l'occasione per rammentare che prossimamente avranno luogo le seguenti gare:

- 25-26 Maggio - Torneo di Tennis a Legnago
9 Giugno - Gara di Tiro a Segno con pistola a Verona
16 Giugno - Torneo di Bocce a S. Massimo
29 Giugno - Corsa Ciclistica a Cerea
Dal 23 Maggio al 23 Giugno - Torneo di calcio.

La Corsa Campestre in calendario a Bussolengo il 29 Settembre si effettuerà invece il 15 Settembre 1974.

★ ANAGRAFE SEZIONALE ★

I nostri dolori

— Il Capogruppo di Goito Aristide Fiorini ha avuto il grande dolore di perdere il padre (ex combattente).

— Il socio di S. Bonifacio Mario Scarsetto ha avuto il grande dolore di perdere il padre (Cav. di V. V.).

— Il socio di S. Bonifacio Bruno Magagnin ha avuto il grande dolore di perdere l'adorata mamma.

— Il socio di S. Bonifacio Iginio Peruzzi ha avuto il grande dolore di perdere il padre.

— Il socio di S. Bonifacio Lorenzo Danese ha avuto lo straziante dolore di perdere la primogenita Mara (di soli 8 mesi).

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Mario Romani ha avuto il grande dolore di perdere il padre Giulio.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Angelo Moraschini ha avuto il dolore di perdere la suocera Maria Venturini.

— Il Gruppo di Boscochesanuova è in grave lutto per la dolorosa ed immatura scomparsa dell'ex Capogruppo Enrico Morandini (Med. Bronzo - guerra 1940-45). Il Gruppo (che rappresentava anche la Sezione) gli ha reso le estreme onoranze.

Con un commosso pensiero per i soci scomparsi « Il Montebaldo » si unisce ai familiari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Albaredo Ferdinando Rovero ha felicemente condotto all'altare la signorina Luciana.

Al novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.

— Il socio del Gruppo di Salionze Alessandro Sartori annuncia con gioia la nascita della terzogenita Monica.

— Il socio del Gruppo di S. Michele Extra Aldo Faustini ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita Barbara.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Augusto Castioni ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita Sara.

— Il Vice Capogruppo di Cologna Veneta Roberto Rossi annuncia con gioia la nascita della primogenita Elena.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

una esperienza di servizio che data dal 1825

SEDE CENTRALE 37100 VERONA
TELEFONO 59140

SEDI PROVINCIALI:
VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Dante Adami annuncia con gioia la nascita dei gemelli Alessia e Matteo.

— Il socio e Consigliere del Gruppo di Sandra Luigi Bertagna ha avuto la casa allietata dalla nascita della secondogenita Paola.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Renato Merigo annuncia con gioia la nascita della primogenita Agnese.

— E' nato... 95 anni fa (e li porta assai bene) il socio del Gruppo di Bure Romano Maddinelli (ex combattente, Cav. di V.V. ed il più anziano della Valpolicella).

Ci rallegriamo con i genitori felici ed a tutti questi cari piccoli auguriamo un lieto domani.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

MANIFESTAZIONE ALPINA A PACENGO (20-1-1974)

Una domenica di sole, finalmente. Gli alpini di Pacengo non sono mancati all'annuale appuntamento: hanno risposto fedelmente all'invito del Capo Gruppo Marai, di Gelsomino e degli altri responsabili.

La riunione si è svolta all'insegna di una felice consuetudine. La S. Messa celebrata dal Parroco Don Sergio Fracucello in una chiesa gremita, durante la quale il coro si è esibito con i motivi più cari agli alpini. Il rito è continuato con la benedizione alla Lapide dei Caduti e la deposizione della corona d'alloro che ha rappresentato il motivo ideale della giornata.

Si è dato risalto alla presenza dei Cavalieri di V.V., ospiti d'onore, ai quali il Gruppo ha offerto la colazione.

Numerosi, in una atmosfera di allegria che li qualifica e li distingue, gli alpini di Pacengo si sono ritrovati uniti anche nel tradizionale banchetto dove hanno potuto esprimere l'esuberanza dei loro animi con una serie di canti.

Marai poteva essere ben contento: il suo

lavoro di Capo Gruppo trovava soddisfazione anche in questo e lo ha detto chiaramente: ha ringraziato i collaboratori e quanti in qualsiasi modo lo hanno aiutato.

Il Col. Festini, presente con la Signora, ha espresso nobilmente le sensazioni di chi per tanti anni è stato Comandante di alpini, in pace e in guerra.

Il Cons. Cav. Dusì, per la Sezione, ha raccolto i motivi del momento per dire a tutti su quale strada procedere per esprimere sempre meglio le qualità positive che devono albergare nel cuore degli alpini.

Alla schietta effervescenza di tutti si è unito il giovane Parroco Don Fracucello che agli alpini, come lo ha dimostrato anche altrove, vuole veramente bene.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A CAVALCASELLE

Sabato 2 Marzo ha avuto luogo a Cavalcaselle l'annuale incontro per il tesseramento e la cena sociale. Come ogni anno, gli alpini rispondono compatti all'invito del Capo Gruppo Piero Arvedi ed il loro spirito non viene mai meno a quello ormai antico che ci

vuole, all'insegna del nostro ineguagliabile cappello, tutti membri di una sola meravigliosa famiglia. Al termine dell'ottima cena, consumata nella trattoria Da « Zia Teresa » (che fa molto Napoli...) il Capo Gruppo ha rivolto parole di saluto agli ospiti della Sezione, Col. Pelosio e T. Col. Lenotti, ed a tutti i convenuti, ed ha trattato vari argomenti riguardanti l'organizzazione del Gruppo e la prossima Adunata di Udine.

Al «vecio» Angelo Rigo (classe 1890) che non manca mai alle riunioni e mantiene sempre viva la sua fede alpina, è stata consegnata una medaglia ricordo della targa del 6° Alpini.

I due Consiglieri Sezionali hanno rivolto parole di circostanza, e di ringraziamento, sia al Capo Gruppo che agli alpini di Cavalcaselle che vivono sempre compatti e sfidano le tempeste... che giungono da tutte le direzioni. Riteniamo doveroso ricordare l'opera silenziosa ma importante del bravo segretario Bonadimano, che è la colonna portante (vedi spalle) del Gruppo.

TUTTI I GRUPPI DEL COMUNE DI S. ANNA RIUNITI A FOSSE

La riunione è avvenuta sabato 16 marzo ed è stata positiva sotto ogni punto di vista. All'organizzazione ha provveduto, d'accordo con i Capigruppo del Comune, il caro T. Col. Nicolis, per dare la « sveglia » a quanti si erano ormai addormentati ed avevano così dimenticato come la necessità di rimanere uniti e tener vive le nostre tradizioni debba essere attuale, anche se i valori dello spirito si sono ormai spenti nei cuori di buona parte degli italiani.

Per la cronaca diremo che erano presenti, con un buon numero di alpini, i Capigruppo di S. Anna Silvio Camprostrini, di Fosse Domenico Benedetti, di Vaggimal Luigi Peretti, di Ronconi Antonio Benedetti e per Cerna Giambattista Zantedeschi ben intenzionato, con l'aiuto di un nipote in gamba, a ricostituire il Gruppo.

Fra gli invitati il Sindaco Cav. Lavarini, il quale si è dichiarato disposto ad offrire un contributo purché gli Alpini di S. Anna rimangano sempre uniti e mantengano vive le loro tradizioni; il Parroco di Fosse Don Egidio Ferrari e per la Sezione i Consiglieri Dusi e Lenotti.

La serata si è svolta, anche per la presenza di molti bocia, in un clima di sentito entusiasmo. Un bocia armato... di fisarmonica ha suonato le nostre cante più significative, e gli alpini hanno dato sfogo alle loro voglie, bagnate ogni tanto da qualche « gotto » de vin bon.

ELEZIONI E CENA SOCIALE DEL GRUPPO DI BORGO 1° MAGGIO

Nel pomeriggio del 20 gennaio scorso, favorito dall'attuale regime di austerità, numerosi soci del Gruppo di Borgo 1° Maggio, si sono riuniti presso il Ristorante Milan Bar per procedere alle nuove elezioni per il rinnovo del Direttivo.

Rappresentava la Sezione il Capo Zona Ten. Guglielmo Avesani che ha commentato le elezioni con un breve discorso di elogio per il Capogruppo uscente Luigi Pianezzola, per la dedizione con cui è riuscito a far conoscere il suo Gruppo soprattutto in seno all'ANA Sport, ed un elogio al valdissimo Vice Capo Lorenzo Moscardo.

Dallo scrutinio sono emersi i seguenti componenti: Capogruppo Loris De Piero, Vice Capo Lorenzo Moscardo, Segretario Bruno Bianchini, Cassiere Dalmazio Cancian, Al-

Vincenzi, Gastone Zambon, Bruno Righetti e Adriano Corso.

Neo eletti e soci presenti si sono poi riuniti... a tavola per consumare l'ottima cena confezionata dal cuoco (socio del Gruppo) e annaffiata da altrettanto ottimo vino.

La serata si è conclusa in allegria, dopo che tutti i presenti si sono promessi di ritrovarsi ogni primo giovedì del mese nel medesimo locale con la ferma intenzione di incrementare sia il numero dei soci e sia le attività di Gruppo.

IL NUOVO DIRETTIVO A POIANO

La sera del 23 febbraio scorso gli alpini del Gruppo di Poiano si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

Era presente circa l'80% dei soci e la riunione era presieduta dal Membro del Direttivo Sezionale Alberto Moscatelli che ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

L'esito delle votazioni è stato il seguente: Capogruppo Giulio Aganetto, Vice Capo Albino Dallarini, Segretario-Cassiere Gaetano Marconi, Consiglieri Giovanni Bombieri e Paolo Dal Dosso.

La serata si è conclusa come si conviene agli alpini.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A GOITO

Mercoledì 20 febbraio ha avuto luogo a Goito, l'annuale incontro per la cena sociale ed il tesseramento. Luogo d'appuntamento il ristorante il « Bersagliere » (mancando il ristorante « Alpino ») dove non è stato servito un rancio sociale, ma un pranzo di nozze. Lo abbiamo detto ancora e lo confermiamo che in fatto di cucina ai mantovani non c'è nulla da insegnare, e se poi servono vino veronese... si raggiunge l'ottimo.

Il Capogruppo Aristide Fiorini, che gode della incondizionata fiducia degli iscritti, ha fatto ottimamente gli onori di casa e lo ringraziamo anche per avere invitato, oltre ai rappresentanti della Sezione Consiglieri Lenotti e Moscatelli, il Capo Zona Cap. Somenzi, il Capogruppo ed il Vice di Marmirolo Giacomazzi e Ronconi e l'ottimo Maioli per il Gruppo di Roverbella. Possiamo dire che la « zona mantovana », aderente alla Sezione veronese, era al completo. Il T. Col. Lenotti, nel suo intervento, ha elogiato lo spirito che unisce gli alpini di detta zona, ed ha ringraziato il Capogruppo e tutti i presenti per l'affiatamento ancora una volta dimostrato.

Ha parlato anche della necessità di far conoscere ai giovani che ancora ci sfuggono i presupposti sentimentali, sociali e morali che ci uniscono e vivificano la nostra Associazione.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A LUGAGNANO

Ha avuto luogo la sera del 6 febbraio scorso con la partecipazione di 45 soci. Il Gruppo di Lugagnano aveva segnato il passo per parecchi anni, ma ora si è risvegliato ed è pronto a camminare al passo con i Gruppi più attivi della nostra Sezione. Ciò grazie alla passione e all'ascendente del Capogruppo Arnaldo Cristini ed agli alpini tutti che hanno compreso come non si debba lasciare rinsecchire quello spirito tutto particolare che anima gli alpini « veci » « bocia », nella buona come nella cattiva sorte.

C'è nel programma del Gruppo l'intenzione di costruire un monumento « all'Alpino » e ci sono tutti, o quasi tutti, gli elementi essenziali per la realizzazione dell'opera. L'autorizzazione del Sindaco di Sommacampagna sembra più sconsigliata per cui si potrà, tra

breve, d'accordo con la Sezione, passare alla programmazione di tutto l'apparato necessario per preparare una manifestazione adeguata all'avvenimento.

Per ora diciamo agli amici alpini di Lugagnano di perseverare nei loro intenti, e le rose... fioriranno certamente, magari quando il mosto fermenterà nelle botti colme.

TESSERAMENTO E RANCIO SOCIALE A PASTRENGO

Ha avuto luogo domenica 20 gennaio scorso con la partecipazione di un notevole gruppo di iscritti, fra i quali i bocia costituivano la maggioranza. Buon segno questo, perché sta a dimostrare come la nostra Associazione disponga sempre di nuove leve che ne garantiscono la continuità.

Alle ore 11,30 è stata celebrata la S. Messa, dal Parroco Don Girardi, in suffragio dei nostri valorosi Caduti. E' seguito l'ottimo rancio sociale e si sono svolte le operazioni di tesseramento che hanno portato il numero degli iscritti a 72 (quattro in più dello scorso anno, in barba all'aumento della quota associativa).

Tra i presenti era l'alpino Edoardo Saavedra che, nel settembre dello scorso anno, partecipò alla grande adunata svoltasi in Argentina, della quale serba il più entusiastico dei ricordi.

Il bravo Capogruppo Gustavo Manzati ha ringraziato tutti gli intervenuti alla bella manifestazione ed il Consulente Carlo Rabacchi ha portato il saluto della Sezione ed ha raccomandato una larga partecipazione alla prossima adunata nazionale di Udine, per ricordare tutti i nostri valorosi Caduti, con un particolare pensiero a quelli della gloriosa « Julia », figli indimenticabili della laboriosa e seria gente della Carnia e del Friuli.

MANIFESTAZIONE ALPINA A CASTELNUOVO DEL GARDA (16-12-1973)

E' un Gruppo di primo piano e tale si manifesta sempre. Le presenze, in ogni circostanza, sono quasi totalitarie merco l'ascendente dei responsabili e la considerazione che gli stessi godono presso tutti i componenti del Gruppo.

Un grande salone pieno di alpini è sempre di grande effetto. Molta effervescenza, ma altrettanta vitalità: tesseramento da un lato, elezioni dall'altro. Il responso ha confermato quasi integralmente il Direttivo precedente: riconfermato il Capogruppo Mario Gaspari, il Vice Fausto Pezzini, il Cassiere Rino Peroni. Eletti i seguenti Consiglieri: Roberto Ferrari, Mario Vedovi, Luigi Prando, Giovanni Sembenini, Guido Olivieri, Adelino Perlini, Ernesto Bovo, Giorgio Merzari, Mario Giacomelli, Gaetano Carraro, Cesare Sembenini e Wilfrido Emanuelli.

La cerimonia si è svolta secondo lo schema tradizionale, ma ogni anno acquista una fisionomia diversa. La riunione è cominciata con la partecipazione alla S. Messa per i Caduti ed i soci Scomparsi, durante la quale il Parroco don Luciano Mazzi ha trovato motivo di parlare dei suoi parrocchiani-alpini, in chiave di esaltazione per serietà di intenti e forma di vita. Una parola ancora per il giovane paracadutista Angelo Gaspari, la cui memoria è viva nel cuore della cittadinanza.

Come si è detto l'attività programmata si è svolta in un ristorante del luogo, letteralmente occupato dagli alpini. Qui si è avuta la sensazione del tutto esaurito. Al rancio è intervenuto l'Arciprete, la figlia dello scomparso gen. Battisti (che fu Comandante della

Cuneense in Russia, ed era ospite del Segretario del Gruppo).

La Sezione è stata rappresentata dal Consigliere Cav. Dusi, che nel suo saluto ha posto in risalto la dimostrazione offerta dal Gruppo, di una unione spontanea e concreta, augurando che lo sforzo dei dirigenti sia sempre felicemente sostenuto dalla presenza di tutti i soci.

RISORTO IL GRUPPO DI NOVAGLIE

Dopo oltre 10 anni di assoluto silenzio, il Gruppo di Novaglie si è fatto vivo, ed è intenzionato a recuperare il tempo perduto.

Il 6 marzo scorso, presso il Circolo A.N.C.B. (g.c.) si sono dati convegno tutti gli alpini di Novaglie per procedere alla ricostituzione del Gruppo e, per non perdere ancora tempo, hanno nominato subito una commissione elettorale, come prescritto dal regolamento, che ha provveduto a svolgere le elezioni del nuovo direttivo, il quale è risultato così composto: Capogruppo Giuseppe Daria Valentina, Vice Capogruppo Renzo Salvagno, Segretario Cav. Nello Gelmini, Consiglieri Giorgio Dalla Valentina, Gino Baldieri, Sergio Bianchi, Luigi Mosconi, Renzo Corazza, Revisore di Conti Bruno Falzi.

Gli iscritti sono già 71, il gagliardetto è pronto e se non interverranno cause di forza maggiore, il giorno 23 giugno prossimo avrà luogo, con una manifestazione che si preannuncia eccezionale, l'immissione ufficiale del rinato Gruppo nella grande famiglia verde della Sezione veronese...

Tutti i Gruppi alpini, se la manifestazione di cui sopra si effettuerà, saranno invitati con apposita comunicazione.

Agli amici alpini di Novaglie auguriamo di cuore buon lavoro.

ATTIVITA' SPORTIVA DEL GRUPPO DI VALDONEGA

« In allegria sui tre colli »
(Passeggiata Ecologica)

Giovani e meno giovani, erano circa 1.200 i partecipanti alla prima edizione della passeggiata ecologica « In allegria sui tre colli », abilmente organizzata dal Gruppo Sportivo di Valdovena.

Favoriti da una bella giornata, i partecipanti hanno assaporato a pieni polmoni l'aria pura delle colline di Quinzano, passando tra pinete e boschi in una lunga fila indiana, che si snodava, per 12 Km. Il primo partecipante ad arrivare in piazza S. Valentino, manco a dirlo è stato un alpino, Lino Dal Bosco del Gruppo di Glazza, che ha fatto la parte del leone. Sempre in auge il « vecio » Nello Gaiga del Gruppo di Valdovena, mentre l'ultimo a chiudere la lunga colonna (facendo da fanalino di coda, con tanto di ramazza sulle spalle), è stato sempre un alpino con la « A » maiuscola, Lodovico Fracasso addetto sportivo del Gruppo di Valdovena.

Molto apprezzato dai partecipanti il panoramico percorso, tracciato con cura e serietà dai « ragazzi » del Gruppo nonché i rifornimenti a sazietà.

ATTIVITA' SPORTIVA DEL GRUPPO DI VERONA NORD

La « Marcia Verde » 1974

Rivelatasi lo scorso anno come una delle manifestazioni più impegnative del Gruppo, la « Marcia Verde » ha confermato domenica 7 aprile scorso tale sua caratteristica, allineando alla partenza una selezionata « staff » di marciatori fra i più preparati. I giovani erano la maggioranza, e larga era la rappresentanza del « gentile sesso » che non ha lasciato

nulla di intentato per affermare una certa parità atletica.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Cappellano Mons. Piccoli, sul piazzale di Castel S. Pietro, la variopinta folla dei « marciatori » ha preso il via aggredendo letteralmente i 25 km. del percorso e l'impegnativo dislivello.

La categoria « professionisti veronesi » era ben rappresentata, con i nomi noti anche nell'ambito « podistico » quali: il Prof. Pretto, l'ing. Panizzi, gli Avv. Donella e Fain Binda. La presenza del Direttore dell'Osservatorio « Meteo quattro » Dott. Emilio Bellavite ha rilevato il barometro sul « sereno stabile » favorendo la riuscita della manifestazione. Si ripeteva così per l'ennesima volta, la scena di una lunga fila di marciatori sgranata sui colli della Valpantena, fra i dolci olivi, di contrada in contrada, alla ricerca del primo contatto con la rinascenza natura primaverile.

Le più forti rappresentative delle associazioni marciatori e podistiche erano presenti al gran completo. Ragioni di spazio non ci consentono di elencarle tutte: sarà sufficiente citare la Mondadori (che ha visto uno dei suoi atleti arrivare per primo) che si è aggiudicata la coppa del Ministro dell'Agricoltura, una delle molte che costituivano il ricco « monte premi ».

Lo sforzo organizzativo del Gruppo di Verona Nord è stato validamente sorretto dagli alpini di Verona e dall'Associazione Ragionatori CBS 27.

Molto apprezzato l'omaggio dell'Organizzazione (a sorteggio) di graziosi cappelli alpini, ed il nuovo conio della medaglia ricordo.

Perfetto il funzionamento dei servizi e delle forze dell'Ordine che hanno costantemente sorvegliato la manifestazione negli attraversamenti ed incroci.

Arrivederci alle Palme del 1975!

IL NUOVO DIRETTIVO DEL GRUPPO DI VERONA NORD

Venerdì 15 marzo scorso, si è riunito il Direttivo del Gruppo di Verona Nord per il rinnovo delle cariche sociali per il 1974.

Dopo l'intervento dell'ing. Tomiolo, Capogruppo onorario, il quale ha caldamente sollecitato di stringere i tempi in fatto di tesseramento, si è passati alla distribuzione degli incarichi.

La votazione ha dato il seguente esito: Capogruppo Enrico Zantedeschi, Vice Capo Marcello Gainelli, Segretario-Cassiere Umberto Tomba.

Si è passati poi all'argomento « Marcia Verde » l'organizzazione della quale sta impegnando totalmente il Consiglio Direttivo, e cioè fino all'effettuazione della gara, che avrà luogo domenica delle Palme e cioè il 7 aprile 1974.

Si è passati infine all'argomento « Aduana Nazionale » con l'impegno di una totale adesione all'iniziativa nell'intento di formare un pullman per la trasferta ad Udine il 5 maggio venturo.

MANIFESTAZIONE ALPINA A BUSSOLENGO

Gli Alpini di Bussolengo, nel loro incontro annuale, non si limitano soltanto al tesseramento ed alla cena sociale, ma compiono una vera manifestazione in perfetta regola, che risulta particolarmente suggestiva perché si svolge quando il sole se n'è appena andato e richiama l'attenzione di tutta la cittadinanza. Ciò è avvenuto sabato sera 9 marzo.

Chiediamo scusa se siamo un po' strintati nel parlare della manifestazione, ma lo

spazio sul « Montebaldo » è sempre avaro.

Ore 18 adunata dinanzi alla sede sociale dove è aperta la solita « farmacia » che offre anche « aole in salamoia » per stuzzicare l'appetito; ore 19 incollamento, banda cittadina in testa, seguita da autorità e da tanti alpini, e sosta davanti allo splendido monumento all'Alpino (illuminato in modo magistrale) per deporvi una « penna d'alloro » e sostare in raccoglimento; ore 19,30 in Chiesa per assistere alla S. Messa, officiata dal Parroco Mons. Chiavelli, in suffragio degli Alpini Morti in guerra ed in pace; ore 20 adunata all'Agnello d'oro per il pranzo sociale che, com'è ovvio, risulta squisito.

Al termine di questo, il bravo Capogruppo Francesco Vassanello legge la relazione morale, che tratteggia le numerose attività svolte dal Gruppo in ogni campo. Segue la relazione finanziaria alla quale non si possono certo muovere critiche dal momento che chiude il bilancio con un attivo che supera il « mezzo testone ». Ora tocca agli ospiti e parla prima il T. Col. Lenotti, che con il Cav. Zaccinelli rappresenta la Sezione, e poi il Col. Santalena, stimatissimo ed apprezzato da tutti gli alpini di Bussolengo che lo avranno, appena possibile, tra le loro fila.

Chiudiamo con la lotteria che ha fruttato un « centone », grazie alle numerose offerte fatte dai commercianti di Bussolengo che in tal modo dimostrano la loro stima al bel Gruppo alpino che onora il paese.

SIMPATICA SCAMPAGNATA A S. MICHELE DEGLI ALPINI DI MALCESINE

Il Gruppo Alpini di Malcesine organizza, ormai da diversi anni, una simpatica scampagnata alla quale chiunque si presenti è gradito ospite e può servirsi, come meglio crede, di ciò che offre il convento... (come si dice) senza alcuna esitazione.

Quest'anno l'appuntamento è avvenuto il 10 Marzo scorso dinanzi alla chiesetta di S. Michele che, per chi non lo sapesse, è situata in una posizione deliziosa, a mezza costa fra il lago ed il monte, e da dove si può ammirare uno spettacolo incantevole. Fra gli ospiti, oltre agli alpini e loro familiari, c'erano rappresentanze di Marina, Finanziari, Forestali e Carabinieri in congedo ed in servizio con il loro Maresciallo Sorrentino, oltre a tanti amici.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Don Nicola Azzali che ha espresso, al Vangelo, tutta la sua incondizionata ammirazione per gli alpini, per quelle doti di profonda solidarietà umana ed amicizia che li lega fra loro in ogni istante, ma che sono lieti di estendere a quanti si accostano a loro con cuore aperto.

Il « rancio », ormai di prammatica, è stato a base di trippa, polenta e « salamele » (squisite), formaggio, vino bianco o rosso a volontà.

La fanfara di Gavardo (Brescia), una delle migliori che conosciamo si è esibita nel suo vasto repertorio suscitando vivissimo entusiasmo, che si è spento soltanto a tarda sera quando, fra gli applausi, ha dovuto levare le tende...

I Consiglieri Sezionali Dusi e Lenotti hanno recato il loro vivo compiacimento per l'ottima organizzazione. Il Capo Gruppo Benamati e tutti gli alpini di Malcesine meritano un plauso sincero.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A SELVA DI PROGNO

Quest'anno la riunione del Gruppo per il tesseramento e la cena sociale ha avuto una innovazione che riteniamo molto importante:

l'ascolto della S. Messa in suffragio degli Alpini morti in guerra ed in pace, officiata dal giovane Parroco don Giuseppe Sartori. E' doveroso, prima di pensare a noi, rivolgere un pensiero mesto ed affettuoso a Coloro che ci hanno lasciato. Negli anni avvenire sarà sempre così.

Alla cena sociale, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli iscritti, erano presenti il Sindaco Pellicari, il Parroco, il Maresciallo del CC. Mandurino, il Cav. Ercole, il Presidente dei Combattenti Cappelletti, il più anziano del Gruppo Silvino Dal Bosco (classe 1893), Romano (un tipo tutto speciale, che canta, balla, e ti fa delle risate che risuonano in tutta la valle), naturalmente il Capogruppo Ermenegildo Bugnola col direttivo al completo e per la Sezione il ten. col. Lenotti.

La serata è riuscita in modo perfetto, ma riteniamo di dover dare il merito principale al Beppo Bugnola, che ne è stato l'animatore. Le sue parole, al termine della cena, meritano tutto il nostro consenso, sia per gli spunti toccati, sia per il modo come sono stati espressi.

Hanno sottolineato l'importanza della riunione, con varie motivazioni tutte concordanti, il ten. col. Lenotti, il ten. Ercole ed il Parroco.

La simpatica orchestra di Cogollo, immane alle riunioni degli alpini di Selva, ha fornito gli spunti per canti alpini e paesani che hanno allietato la bella serata.

TESSERAMENTO E RANCIO SOCIALE A BOVOLONE

Gli alpini di Bovolone si sono riuniti domenica 13 gennaio scorso, presso la Locanda « Vecchio Sole » per consumare in perfetta allegria il rancio sociale e nello stesso tempo per procedere al tesseramento per l'anno 1974.

Non mancavano all'appello e fra i presenti è stato notato con grande soddisfazione il più volte decorato Marcello Quaglia, fervido sostenitore del Gruppo Alpini, fin dai primi anni della sua costituzione, l'infaticabile Nello Visentin fra i più anziani del Gruppo e sempre presente alle manifestazioni assieme a molti altri anziani, tenuti in forma dal crescente Gruppo dei più giovani, sempre pronti e animosi.

Prima di incominciare, il Capogruppo Sergio Scalzotto ha portato il saluto della Sezione di Verona (impossibilità a presenziare a causa l'austerità domenicale) e quindi coadiuvato dai componenti il Direttivo Pippo Zeviani, Giuseppe Micheli, Gianni Grezzani, Giorgio Vaccari, Giorgio Pantano, e Felice Berto (quest'ultimo eletto all'unanimità in sostituzione di Adriano Peretti) ha trattato nel corso del rancio i vari argomenti all'ordine del giorno, svolgendo la relazione morale e finanziaria e concludendo con la presentazione del bozzetto dell'erigendo monumento all'Alpino.

L'esposizione del Capogruppo Scalzotto è stata approvata all'unanimità ed applaudita, come pure nutriti applausi hanno accolto il lungo elenco dei classificati nelle varie gare sportive alle quali il Gruppo ha preso viva parte.

Infine presentato con ampia delucidazione dal rappresentante della Scuola d'Arte e Pittura e della Pro Loco di Bovolone signor Gianni Massagrando (fratello del sortito Luigi Massagrando) è stato presentato al parere e al commento di tutti gli alpini presenti il bozzetto, dell'erigendo monumento all'Alpino.

Favorevole è stata la accettazione da parte di tutti e così pure le promesse di fattiva collaborazione per la ricerca di fondi,

onde poter dare inizio alla meravigliosa opera progettata.

Ogni particolare della manifestazione è stato immortalato dal Consigliere Giuseppe Micheli, improvvisatosi, per l'occasione, valido fotoreporter.

A completare la bella manifestazione sono stati i soliti cori alpini resi vivi da un impianto stereo opportunamente predisposto.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A MARMIROLO

Ha avuto luogo mercoledì 20 marzo scorso con la partecipazione di un notevole numero di iscritti, del Gen. Cappelletti (accompagnato dalla gentile Signora), del Parroco Don Primo (figlio di un Alpino e lo si vede), del Capozona Cap. Somenzi, dei Consiglieri Sezionali Lenotti e Moscatelli, del Capogruppo Giacomazzi (e gentile Signora che ha fatto omaggio dello squisito dolce da lei preparato), del buon Piero Ronconi animato sempre da grande entusiasmo.

Ottima la cena preparata secondo lo stile mantovano e tanta sana e fraterna allegria come si addice per ogni riunione di Alpini. Non sono mancati i cori patriottici e alpini e per questi la parte del leone... l'ha fatta proprio Don Primo, che li conosce tutti come se avesse fatto un doppio servizio di leva nella nostra alpina ed ha una voce che trascina tutti. A proposito del caro Don Primo aggiungiamo che ha proposto, cogliendo nel segno, che una volta all'anno gli Alpini di Marmirolo si riuniscano in chiesa per ascoltare una S. Messa in suffragio dei militanti scomparsi in guerra ed in pace.

Al termine della bella serata, parole di circostanza sono state pronunciate, col solito calore, dal T. Col. Lenotti.

TESSERAMENTO E RANCIO SOCIALE A COSTALUNGA

Gli alpini di Costalunga rispondono sempre con entusiasmo all'invito del loro amato e stimato Capogruppo Comm. Tessari (che sfida gli anni con baldanza) e si presentano compatti all'annuale incontro per effettuare il tesseramento ed il rancio sociale, che quest'anno ha avuto luogo la sera del 23 marzo scorso.

Presenti molti vecchi, ma anche parecchi boia, alcuni dei quali hanno espresso il loro intendimento di partecipare alle attività indette dallo Sport Club A.N.A. Verona, il cui compito non è soltanto quello di promuovere un sano agonismo sportivo, ma anche di far sì che fra gli alpini in congedo dei diversi Gruppi si giunga ad una più ampia conoscenza che valga ad affratellarli sempre più.

Alla fine dell'ottimo rancio (annaffiato dal bianco fornito dal Comm. Tessari; squisito) il Capo Gruppo ha ricordato gli alpini da poco scomparsi che hanno lasciato un profondo vuoto nel cuore di tutti, e che non saranno dimenticati come non lo sono i nostri valorosi Caduti.

Il T. Col. Lenotti, accompagnato dal Capo Gruppo di Borgo I Maggio, un boia artiglieria molto in gamba, Noris De Piero, ha portato il saluto della Sezione e l'invito a rimanere sempre uniti, cosa indispensabile oggi più di ieri, dato che tutto tende a disunirci.

Il bel Gruppo di Costalunga ha offerto « pro Montebaldo » la bella somma di L. 20.000. Un sentito grazie.

IL NUOVO DIRETTIVO A VALEGGIO SUL MINCIO

Gli alpini di Valeggio si sono riuniti in as-

semblea il 20 Marzo scorso per il rinnovo delle cariche sociali.

L'esito delle votazioni è stato il seguente: Capo Gruppo Dr. Giuseppe Martini, Vice Capo Dr. Riccardo Bazzoli, Segretario Rag. Tullio Ferrari, Vice Segretario Guido Catazzo, Consiglieri e Capi Zona: Mario Bonbana, Romano Gressanelli, Girolamo Caramaschi, Giovanni Tazzoli, Giovanni Broglio, Remo Paccinoni, Franco Dal Molin, Aldo Mattinzoli, Giuseppe Gresconi, Ercole Darbi e Francesco Bertalora.

Esprimiamo al nuovo Direttivo i più fervidi auguri di buon lavoro affinché il Gruppo ritorni agli antichi splendori.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE DEL GRUPPO DI S. VITALE-ROVERE

La sera del 30 marzo scorso ha avuto luogo, in un accogliente ristorante di Rovere, la riunione annuale per il tesseramento e la cena sociale. Soddisfacente il numero dei presenti (il tempo ci ha messo un po' le corna) e come sempre, alto il morale.

Alla riunione ha partecipato, ospite gradito, sia pure per poco tempo, il Sindaco Avv. Pavese il quale si è scusato per non poter passare l'intera serata con gli alpini (alpino egli pure) per sopraggiunti improrogabili impegni, ed ha espresso il convincimento di come sia da questi incontri che si può raggiungere la migliore reciproca conoscenza come alpini, ma anche come uomini che vivono ed operano in uno stesso ambiente, con problemi ed aspirazioni che spesso si identificano.

Il bravo e generoso Cav. Canteri costretto tutto il giorno a letto da una noiosa forma influenzale, ha fatto la sua apparizione verso le ore 22, accompagnato dal segretario del Gruppo Sandro Castellani.

Anche con la febbre, ha voluto essere presente e vicino ai suoi iscritti, guardarli un momento in viso come per dire che gli alpini cessano di muoversi soltanto quando il buon Dio avrà deciso che così sia.

Il T. Col. Lenotti, dopo il saluto a tutti e l'augurio al Cav. Canteri di rimettersi presto in piena salute, ha detto, tra l'altro, che la forza della nostra Associazione si basa soprattutto sulla fratellanza, sulla concordia, sull'onestà, sul reciproco rispetto; sentimenti questi che ci hanno uniti durante la nostra naja alpina e che devono continuare a tenerci uniti ora nel nostro quotidiano lavoro, per il bene delle nostre famiglie e del paese in cui viviamo e operiamo.

IL NUOVO DIRETTIVO AD ALPO

Gli alpini d'Alpo si sono riuniti in assemblea il 5 Marzo scorso per il rinnovo delle cariche sociali.

Le votazioni hanno dato il seguente risultato: Capo Gruppo Augusto Pellegrini, Vice Capo Alessandro Dalmaso, Consiglieri Luigi Ciresola, Felice Solcati, Giancarlo Ceriani, Adolfo Camparotto e Guerrino Macaccaro.

L'assemblea si è conclusa in fraternità, rinsaldata da una ottima bicchierata.

Ci scusiamo con i Gruppi di Tregnago e Grezzana se, per ragioni di spazio, rinviemo la loro cronaca al numero di Giugno p.v.

Proprietario e Dir. Resp.

Associazione Nazionale Alpini - Verona

TIPO-LITO DEGLI STIMMATINI